



Il meglio della danza europea in scena a Modena

MODENA — Questa sera e domani, 5 maggio, secondo appuntamento della rassegna internazionale di danza "Sequenze Mobili" con il gruppo italiano Sosta Palmizi in "Il Cortile". Il ciclo, organizzato dal Teatro Comunale di Modena dal Centro di Ricerca e Documentazione Teatrale S. Geminiano in collaborazione con il Centro Culturale Firenze di Milano, prevede in tutto set-

te incontri con alcuni dei più vivaci e significativi protagonisti della danza europea. Si passa dalla tedesca Susanne Linke che propone in "Solo Tanz-Abend" (22 maggio) quattro interessanti assoli, tra cui l'ultimo "Orient-Oxid", con la musica percussiva di Yannis Xenakis, al finlandese Jorma Uotinen (21, 25, 26 maggio) già collaboratore di Carolyn Carlson, con un assolo nuovissimo, "Scream-Urlo" su musica di Franz Schubert.

E ancora, dal "Lago dei cigni" 1982 e "Nouvelle Lune" di Andrew De Groot accompagnato dal suo gruppo Red Notes e da due famose étoiles dell'Opéra di Parigi: Wilfride Piollet e Jean Guiterb, due importantissimi protagonisti della danza francese di questi anni, Jean-Claude Gallotta

con il suo Groupe Emile Dubois in "Mammame" e Maguy Marin con il suo Ballet Théâtre de l'Arche in "Hymen". Il taglio della rassegna è documentario alcune delle ricerche più recenti della danza che si fa oggi privilegiando spettacoli che non sono mai stati visti in Italia e soprattutto molto poco e ultimissime creazioni. "Fase" che ha debuttato a Modena con successo, è ad esempio, uno dei primi lavori di Anne Teresa De Keersmaeker, ventiquattrenne di talento, a capo del gruppo belga Rosas. Mentre "Il cortile", prima prova del gruppo italiano Sosta Palmizi, nato dalle ceneri dell'ex Teatro e Danza di Venezia, testimonia del crescente fervore di giovani coreografi e artisti italiani della danza.

CONSORZIO TORINO-NORD ACQUE REFLUE

Sede: MUNICIPIO DI VENARIA REALE (TO)

Bando di gara - Procedura ristretta

Denominazione stazione appaltante: Consorzio Torino-Nord Acque Reflue con sede presso il Municipio di Venaria Reale, CAP 10078 (TO), Italia. Procedura di aggiudicazione: Licitazione privata ai sensi della legge n. 584/1977 e L. 2/2/1973 n. 14, art. 1 lettera A) ed art. 1 L. 8/10/1984 n. 687 con ammissione di offerte anche in aumento. Luogo di esecuzione: Località dell'opera: Borgoro Torinese e Torino. Caratteristiche, natura ed entità dell'opera: Opera di canalizzazione per il convogliamento delle acque reflue consortili all'impianto di depurazione Tronco AB-AH. Importo a base di gara: L. 1.537.000.000. Finanziamento: Fondo investimenti ed occupazione 1984 Legge 27/12/1983 n. 730 art. 37. Deliberazione CIPE 22/2/1985. Nelle more della definizione della procedura istruttoria da parte della BEI ai sensi dell'articolo 4 della predetta deliberazione CIPE 22/2/1985; l'autorizzazione di spesa, fermo restando l'ammontare complessivo del finanziamento, è limitata ad una quota pari al 40% del finanziamento medesimo. Lotto unico - Termine esecuzione lavori: Termine dei lavori: 300 giorni, naturali dalla consegna dei lavori. Sono ammesse alla gara imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge n. 584/1977 e successive modifiche. Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: Ore 12 del 16 maggio 1985. Indirizzo al quale devono essere trasmesse: Consorzio Torino-Nord Acque Reflue, presso Municipio di Venaria Reale, CAP 10078 (TO), Italia. Le domande devono essere redatte in lingua italiana con invio mediante raccomandata postale o in corso particolare. La scelta delle ditte da invitare sarà fatta dall'Amministrazione del Consorzio a suo insindacabile giudizio entro 120 gg. dalla data del presente avviso. L'impresa singola richiedente dovrà produrre il certificato di iscrizione ad una Camera di Commercio e documentare l'iscrizione all'ANC nella cat. 10° per almeno un importo pari a quello di gara. Nel caso di raggruppamento di imprese, ciascuna di esse deve essere iscritta all'ANC per la classifica corrispondente ad un quinto dell'importo dei lavori di appalto, in ogni caso la somma degli importi per i quali le imprese sono iscritte deve essere almeno pari all'importo dei lavori da appaltare. I legali rappresentanti delle imprese, sia singole richiedenti, sia facenti parte di raggruppamenti, dovranno dichiarare, sotto la loro responsabilità, con riserva di successiva documentazione, che non sono incorsi in alcune delle cause ostative di cui all'art. 13 della Legge n. 584/1977, la cifra degli affari trattati negli ultimi 3 anni e che negli ultimi cinque anni hanno eseguito a regola d'arte e con buon esito lavori di qualità ed importanza assimilabili a quelli da aggiudicare, dei quali lavori forniscono elenco precisa la natura, l'ubicazione e gli Enti Committenti. La cifra degli affari trattati nell'ultimo triennio globalmente dalle imprese raggruppate deve essere almeno pari ad un terzo dell'importo dei lavori da aggiudicare. Per le ditte aventi sede all'estero la documentazione richiesta dovrà essere prodotta in relazione alle norme vigenti nei singoli Stati. Tutti gli atti devono essere prodotti in carta legale. Il presente bando di gara è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Economica Europea in data 24 aprile 1985. Venaria Reale, 24 aprile 1985.

IL SEGRETARIO dott. Roberto Costelli
IL PRESIDENTE ing. Mario Maggiorotto

CONSORZIO TORINO-NORD ACQUE REFLUE

Sede: MUNICIPIO DI VENARIA REALE (TO)

Bando di gara - Procedura ristretta

Denominazione stazione appaltante: Consorzio Torino-Nord Acque Reflue con sede presso il Municipio di Venaria Reale, CAP 10078 (TO), Italia. Procedura di aggiudicazione: Licitazione privata ai sensi della legge n. 584/1977 e L. 2/2/1973 n. 14, art. 1 lettera A) ed art. 1 L. 8/10/1984 n. 687 con ammissione di offerte anche in aumento. Luogo di esecuzione: Località dell'opera: Borgoro Torinese e Torino. Caratteristiche, natura ed entità dell'opera: Opera di canalizzazione per il convogliamento delle acque reflue consortili all'impianto di depurazione Tronco U-V. Importo a base di gara: L. 2.447.000.000. Finanziamento: Fondo investimenti ed occupazione 1984 Legge 27/12/1983 n. 730 art. 37. Deliberazione CIPE 22/2/1985. Nelle more della definizione della procedura istruttoria da parte della BEI ai sensi dell'articolo 4 della predetta deliberazione CIPE 22/2/1985; l'autorizzazione di spesa, fermo restando l'ammontare complessivo del finanziamento, è limitata ad una quota pari al 40% del finanziamento medesimo. Lotto unico - Termine esecuzione lavori: Termine dei lavori: 540 giorni, naturali dalla consegna dei lavori. Sono ammesse alla gara imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge n. 584/1977 e successive modifiche. Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: Ore 12 del 16 maggio 1985. Indirizzo al quale devono essere trasmesse: Consorzio Torino-Nord Acque Reflue, presso Municipio di Venaria Reale, CAP 10078 (TO), Italia. Le domande devono essere redatte in lingua italiana con invio mediante raccomandata postale o in corso particolare. La scelta delle ditte da invitare sarà fatta dall'Amministrazione del Consorzio a suo insindacabile giudizio entro 120 gg. dalla data del presente avviso. L'impresa singola richiedente dovrà produrre il certificato di iscrizione ad una Camera di Commercio e documentare l'iscrizione all'ANC nella cat. 10° per almeno un importo pari a quello di gara. Nel caso di raggruppamento di imprese, ciascuna di esse deve essere iscritta all'ANC per la classifica corrispondente ad un quinto dell'importo dei lavori di appalto, in ogni caso la somma degli importi per i quali le imprese sono iscritte deve essere almeno pari all'importo dei lavori da appaltare. I legali rappresentanti delle imprese, sia singole richiedenti, sia facenti parte di raggruppamenti, dovranno dichiarare, sotto la loro responsabilità, con riserva di successiva documentazione, che non sono incorsi in alcune delle cause ostative di cui all'art. 13 della Legge n. 584/1977, la cifra degli affari trattati negli ultimi 3 anni e che negli ultimi cinque anni hanno eseguito a regola d'arte e con buon esito lavori di qualità ed importanza assimilabili a quelli da aggiudicare, dei quali lavori forniscono elenco precisa la natura, l'ubicazione e gli Enti Committenti. La cifra degli affari trattati nell'ultimo triennio globalmente dalle imprese raggruppate deve essere almeno pari ad un terzo dell'importo dei lavori da aggiudicare. Per le ditte aventi sede all'estero la documentazione richiesta dovrà essere prodotta in relazione alle norme vigenti nei singoli Stati. Tutti gli atti devono essere prodotti in carta legale. Il presente bando di gara è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Economica Europea in data 24 aprile 1985. Venaria Reale, 24 aprile 1985.

IL SEGRETARIO dott. Roberto Costelli
IL PRESIDENTE ing. Mario Maggiorotto

L'intervista Il regista polacco, a Bologna per la rassegna sui film «dimenticati» della Biennale, parla dei suoi progetti e del film «L'anno del sole quieto»

Zanussi, Leone in attesa

Dalla nostra redazione
BOLOGNA — A Bologna, in questi giorni (sino a domenica) si proiettano alcuni film «dimenticati a Venezia». Tra questi anche il recente premiato *L'anno del sole quieto* di Krzysztof Zanussi. Per presentare l'interessante iniziativa la Cineteca di Bologna, l'Alcis e l'Archivio storico della Biennale di Venezia hanno invitato alla première dell'altra sera il grande regista polacco. «Sono triste», dice Zanussi «perché è proprio il mio film ad aprire questa rassegna del cinema dimenticato. *L'anno del sole quieto*, che ha vinto il Leone d'oro nel 1984, è stato comprato dalla Academy Film assieme alla Rai e dovrebbe uscire l'autunno prossimo. È uscito da tempo, invece, in Polonia e uscirà tra poco in Francia e Germania. Come è stato accolto il film nella sua patria? «Il film non ha circolato liberamente e, ovviamente, non è stato pubblicizzato. Però lo stanno dando ancora. *L'anno del sole quieto* mi ha fatto passare dei giorni nella mia patria. Le autorità lo hanno definito di fatto portatore sono considerato un cattivo patriota. Ad dirittura hanno ritirato il film dal concorso degli Oscar. E il premio che mi hanno attribuito a Venezia è stato definito antipolacco. Come si colloca in rapporto con le altre sue opere? «È un film del ritorno. Per 4 anni ho fatto film all'estero. È un atto di partenza, per tornare a dialogare col pubblico. Anche *Wajda* è tornato in Polonia, non si può scegliere egualmente la propria carriera lavorando fuori, senza problemi. Ma c'è chi dice che sia un film diverso dagli altri. «Forse è vero. Volevo fare un film che corrispondesse ai sentimenti del popolo di cui, anche se è ambientato nel dopoguerra, è il motivo di altri, meno cerebrale. Basta guardare il limitato numero di sottotitoli: significa che c'è meno dialogo. Cosa raccontate? Racconto una storia d'amore che nasce tra persone mature. Il cinema e soprattutto lo spettatore raramente amano storie che riguardano persone della mia età, quarant'anni. Io ho scelto di non trattare i caratteri dei giovani, di parlare di personalità definite. Dicono, alcuni, si tratti di un film filo americano. Cosa ne pensa? «Penso sia un complesso degli occidentali. I miei rapporti con gli Usa sono lontani. Per me il mito americano, il sogno, è il sogno del



Un'inquadratura di «L'anno del sole quieto»

continente che non ha confini, di un paese in cui la natura è grande. So bene che l'antimateria è un problema occidentale, che si continua a sottoporsi all'americanizzazione, alla colonizzazione culturale. Ciò che cerco, tornando al film, è il mito di un mondo nuovo. In America si può viaggiare e tutto il giorno senza mai incontrare gente...» — Ma anche nel suo Paese il film è stato considerato filoamericano. «Il potere autoritario è sempre nervoso quando si scalfisce la sua immagine. I moderati come me danno più fastidio degli estremisti. Parliamo dell'attore. Che importanza ha nei suoi film? «L'attore è un problema sostanziale del mio lavoro. Una delle gioie più sentite è quella di interpretare la gente, cioè la mia visione delle persone che esistono fisicamente. Attraverso l'attore interpreto la realtà. Scrivo spesso i miei film avendo già scelto l'attore. Penso che il testo teatrale si riesca a riprodurre in una camera di scena privata a senso della fotografia è irripetibile. In questo film i due protagonisti hanno distrutto le mie idee nel senso che hanno insistito affinché cambiasse le cose che non sentivano. Ho cambiato molto. C'è da aggiungere un'altra cosa. Nella nostra professione maledetta succede raramente che attori e regista diventino amici. A noi invece è successo e per questo faremo altre cose insieme. Cosa sta preparando? «Ho appena letto un nuovo film interamente girato in Lorena. Per ora si intitola *Paradigma* e lo presenterò fuori concorso a Venezia. È coprodotto dall'Italia. Fanno parte del cast Vittorio Gassman, Marie Christine Barrault e Raf Vallone. Mi anticipi la trama? «Mi chiedo se l'inferno esista, se il male sia forza attiva o solamente assenza di bene. È una sorta di melodramma per arrivare a qualche risposta teologica. Il protagonista, infatti, è un teologo. E Gassman è il male attivo...» — Ma qual è la sua specificità polacca? «Il restare fedele ad una mia identità culturale. È bellissimo ciò che ha affermato Fellini che rifiuta di lavorare all'estero perché non sa che scarpe indossare in un altro paese. La difficoltà, poi, con la quale sono accolti i miei soggetti in occidente è il segno che sono polacco. Andrea Guermandi

ROMA — Una sorta di anti-balletto: ecco cosa è lo spettacolo che trionfa in questi giorni al Teatro Sistina. Diciamo di *Dash* (si, possiamo dire che è uno spettacolo che più spettacolo non si può): piatto forte di una compagnia inglese, capeggiata da Wayne Sleep, piccolotto non proprio come Rascel, ma dinamico, trasognato, disinvolto, pronto al virtuosismo più acrobatico, come al gesto più affettuoso e patetico. Uno spettacolo come questo nasce, nello stesso tempo, dall'invidia e dall'ansia di dissacrare l'oggetto invidiato. Ma c'è anche la nostalgia per quel che si è lasciato (Wayne Sleep, ballerino del Royal Ballet, era avviato al «classico», oltre che una perdita nel dare al gesto la sfumatura «cattiva», ironica, maliziosa. Perché la cosa riesca con quell'*humour* che così altamente qualifica gli inglesi, occorre essere bravissimi, anche di più dei personaggi ai quali si fa il verso o lo sberleffo. Wayne Sleep ha tutto quel che serve: si inoltra in un passo «classico» con lo stile di un Nureiev e poi aggiunge quel tanto che tramuta la prodezza in una ironica sfida, in una splendida provocazione. Lo spettacolo è un miscuglio di tutto quel che, nel campo della danza, si è visto finora, c'è anche il rimpianto di Marilyn, c'è la rievocazione di *Charlot*, c'è il «sticchetto» di Fred Astaire, c'è la riverenza alla grande Martha Graham. Ma, soprattutto, c'è il gusto della battuta rapida, del balletto aforistico, della «freddura» coreutica. Il palcoscenico è diviso a metà e nella parte superiore si

Danza

«Dash» di Wayne Sleep

Da Fred Astaire a Nureiev, ecco un balletto da ridere

scatenano un nutrito complesso strumentale (talvolta un velo lo nasconde al pubblico) mentre nella parte inferiore irrompono e si alternano i prodigiosi ballerini. Wayne Sleep è un mattatore, ma non è che gli altri non gli facciano sudare le sette tube per mantenere intoccato il suo primato. E, insomma, si «sghignazza» sul «passo a quattro» del *Lago dei Cigni*, sull'affiatamento delle ballerine (finiscono con lo strozzarsi riccamente), sul rispetto che i ballerini hanno per le «stelle» di cui sono i partner (lo sbattono come pupazze di danza), ma anche si offrono motivi di riflessione su ciò che è il mondo dello spettacolo hanno dato alla civiltà del nostro tempo. C'è il jazz, c'è il *tip-tap*, c'è il *musical*, c'è il *modern* e il *post modern*. Affiorano soluzioni sceniche di grande efficacia e basteremo citare il «balletto» realizzato nel buio fittico, da piedi, mani, gambe e braccia fosforescenti, che guizzano nelle situazioni più imprevedibili e inverosimili. Questo *Dash* trionfa in Inghilterra da parecchi anni. Ce n'è voluto per spingerlo nei teatri del mondo, e può darsi che adesso qualche «numero» abbia alle tempie i primi capelli bianchi; ma è giovane sempre l'idea di unificare la più eterogenea fantasia con il ricorso al rigore, alla perfezione e allo stile di cui sono i partner (per carità, non da noi) sono del tutto cadute in disuso. Da Roma, il *Dash* andrà in Giappone e in America, ma intanto rimane al Sistina ancora stasera e domani. Erasmo Valente

Di Scena Mazzali propone un inedito del grande autore

Il processo di Beckett

MAL VU MAL DIT di Samuel Beckett. Traduzione di Giorgio Sacconi. Regia di Bruno Mazzali. Costumi di Alessandra Querzola. Effetti di Filippo Spagoeci. Interpreti: Antonella Attisi, Giovanna Caracci, Eliana Lupo, Roma, Teatro Trionfo.

Mal vu mal dit è creazione recente di Beckett: sottile scarne pagine, pubblicate in lingua francese, a Parigi (Editions de Minuit), nel 1981; vi campeggia la figura di un'anziana donna, vestita alla moda di fine (o inizio) secolo, che va e viene, o se ne rimane sola, in una casupola (o capanna) al centro di una deserta, una distesa di sassi dove anche le erbacce e i fiori selvatici faticano ad allignare, ma in cui può apparire — presenza non apparente fantomatica — un gregge senza pastore, agnelli

privi di qualsiasi vivacità, pure «macchie bianche». Il bianco e il nero dominano il paesaggio, e le cose, e l'estremità. Immagine umana, ma così spettrale anch'essa, che vi si aggira o vi resta immobile, sulla sua vecchia sedia, sul suo lettuccio, presso la finestra, contemplando le stelle.

Non è un racconto (a stretto rigore di termini). *Mal vu mal dit*, ma una descrizione, il cui autore si espone quasi ad ogni riga, nel suo lavoro (o gioco) compositivo («bisogna obbligarsi a guardare Beckett scrivere, come una volta al cinema abbiamo guardato Picasso dipingere», annotava un critico transalpino). Alla «voce» narrante (o descrittiva) si accompagna peraltro un «occhio» che esplora il quadro, gli oggetti, i corpi dentro di esso, il mette a fuoco, in plenale, o li sfuma, li cancella nell'om-



Una scena di «Mal vu, mal dit» di Samuel Beckett

Beckett — la «capanna» sarà in miniatura, la sedia, la sedia nelle proporzioni naturali — se ne aggiungono altri, variamente espliciti, come una clessidra più volte rovesciata, due primati, due macchine tessili, fra le quali un telaio a mano; da questo uscirà, a un certo punto, un camlione o saio, con sopra stampate in antichi caratteri in nero e in rosso, come in un codice medioevale, alcune frasi del libro. La veste di sadomaso sarà fatta indossare alla più giovane delle tre, quasi vittima predisposta per il sacrificio.

Il timbro «inquisitorio» (ironicamente, affettuoso) del testo beckettiano assume dunque l'aspetto di un vero *autodidattico*, di un rogo seppur invisibile, o «mal visto», in cui ricerca letteraria e teatrale bruciano insieme le loro ultime esperienze, celebrando il rito della propria morte. «Ancora un secondo. Appena uno. Il tempo di aspirare questo vuoto. Sono re: la felicità: sono re: le righe conclusive del volume, e dello spettacolo che liberamente vi si ispira.

Evento comunque singolare, nello scorcio finale di un'annata povera di idee nuove. Fra l'altro, se non erriamo, *Mal vu mal dit* (così come l'uffine *Compagnie*, 1980) è tuttora inedito in versione italiana. Agego Savioli

CONSORZIO TORINO-NORD ACQUE REFLUE

Sede: MUNICIPIO DI VENARIA REALE (TO)

Bando di gara - Procedura ristretta

Denominazione stazione appaltante: Consorzio Torino-Nord Acque Reflue con sede presso il Municipio di Venaria Reale, CAP 10078 (TO), Italia. Procedura di aggiudicazione: Licitazione privata ai sensi della legge n. 584/1977 e L. 2/2/1973 n. 14, art. 1 lettera A) ed art. 1 L. 8/10/1984 n. 687 con ammissione di offerte anche in aumento. Luogo di esecuzione: Località dell'opera: Venaria Reale e Oronzo (TO). Caratteristiche, natura ed entità dell'opera: Opera di canalizzazione per il convogliamento delle acque reflue consortili all'impianto di depurazione Tronco M-N. Importo a base di gara: L. 2.154.000.000. Finanziamento: Fondo investimenti ed occupazione 1984 Legge 27/12/1983 n. 730 art. 37. Deliberazione CIPE 22/2/1985. Nelle more della definizione della procedura istruttoria da parte della BEI ai sensi dell'articolo 4 della predetta deliberazione CIPE 22/2/1985; l'autorizzazione di spesa, fermo restando l'ammontare complessivo del finanziamento, è limitata ad una quota pari al 40% del finanziamento medesimo. Lotto unico - Termine esecuzione lavori: Termine dei lavori: 300 giorni, naturali dalla consegna dei lavori. Sono ammesse alla gara imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge n. 584/1977 e successive modifiche. Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: Ore 12 del 16 maggio 1985. Indirizzo al quale devono essere trasmesse: Consorzio Torino-Nord Acque Reflue, presso Municipio di Venaria Reale, CAP 10078 (TO), Italia. Le domande devono essere redatte in lingua italiana con invio mediante raccomandata postale o in corso particolare. La scelta delle ditte da invitare sarà fatta dall'Amministrazione del Consorzio a suo insindacabile giudizio entro 120 gg. dalla data del presente avviso. L'impresa singola richiedente dovrà produrre il certificato di iscrizione ad una Camera di Commercio e documentare l'iscrizione all'ANC nella cat. 10° per almeno un importo pari a quello di gara. Nel caso di raggruppamento di imprese, ciascuna di esse deve essere iscritta all'ANC per la classifica corrispondente ad un quinto dell'importo dei lavori di appalto, in ogni caso la somma degli importi per i quali le imprese sono iscritte deve essere almeno pari all'importo dei lavori da appaltare. I legali rappresentanti delle imprese, sia singole richiedenti, sia facenti parte di raggruppamenti, dovranno dichiarare, sotto la loro responsabilità, con riserva di successiva documentazione, che non sono incorsi in alcune delle cause ostative di cui all'art. 13 della Legge n. 584/1977, la cifra degli affari trattati negli ultimi 3 anni e che negli ultimi cinque anni hanno eseguito a regola d'arte e con buon esito lavori di qualità ed importanza assimilabili a quelli da aggiudicare, dei quali lavori forniscono elenco precisa la natura, l'ubicazione e gli Enti Committenti. La cifra degli affari trattati nell'ultimo triennio globalmente dalle imprese raggruppate deve essere almeno pari ad un terzo dell'importo dei lavori da aggiudicare. Per le ditte aventi sede all'estero la documentazione richiesta dovrà essere prodotta in relazione alle norme vigenti nei singoli Stati. Tutti gli atti devono essere prodotti in carta legale. Il presente bando di gara è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Economica Europea in data 24 aprile 1985. Venaria Reale, 24 aprile 1985.

IL SEGRETARIO dott. Roberto Costelli
IL PRESIDENTE ing. Mario Maggiorotto

CONSORZIO TORINO-NORD ACQUE REFLUE

Sede: MUNICIPIO DI VENARIA REALE (TO)

Bando di gara - Procedura ristretta

Denominazione stazione appaltante: Consorzio Torino-Nord Acque Reflue con sede presso il Municipio di Venaria Reale, CAP 10078 (TO), Italia. Procedura di aggiudicazione: Licitazione privata ai sensi della legge n. 584/1977 e L. 2/2/1973 n. 14, art. 1 lettera A) ed art. 1 L. 8/10/1984 n. 687 con ammissione di offerte anche in aumento. Luogo di esecuzione: Località dell'opera: Venaria Reale (TO). Caratteristiche, natura ed entità dell'opera: Opera di canalizzazione per il convogliamento delle acque reflue consortili all'impianto di depurazione Tronco H-L. Importo a base di gara: L. 1.400.000.000. Finanziamento: Fondo investimenti ed occupazione 1984 Legge 27/12/1983 n. 730 art. 37. Deliberazione CIPE 22/2/1985. Nelle more della definizione della procedura istruttoria da parte della BEI ai sensi dell'articolo 4 della predetta deliberazione CIPE 22/2/1985; l'autorizzazione di spesa, fermo restando l'ammontare complessivo del finanziamento, è limitata ad una quota pari al 40% del finanziamento medesimo. Lotto unico - Termine esecuzione lavori: Termine dei lavori: 300 giorni, naturali dalla consegna dei lavori. Sono ammesse alla gara imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge n. 584/1977 e successive modifiche. Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: Ore 12 del 16 maggio 1985. Indirizzo al quale devono essere trasmesse: Consorzio Torino-Nord Acque Reflue, presso Municipio di Venaria Reale, CAP 10078 (TO), Italia. Le domande devono essere redatte in lingua italiana con invio mediante raccomandata postale o in corso particolare. La scelta delle ditte da invitare sarà fatta dall'Amministrazione del Consorzio a suo insindacabile giudizio entro 120 gg. dalla data del presente avviso. L'impresa singola richiedente dovrà produrre il certificato di iscrizione ad una Camera di Commercio e documentare l'iscrizione all'ANC nella cat. 10° per almeno un importo pari a quello di gara. Nel caso di raggruppamento di imprese, ciascuna di esse deve essere iscritta all'ANC per la classifica corrispondente ad un quinto dell'importo dei lavori di appalto, in ogni caso la somma degli importi per i quali le imprese sono iscritte deve essere almeno pari all'importo dei lavori da appaltare. I legali rappresentanti delle imprese, sia singole richiedenti, sia facenti parte di raggruppamenti, dovranno dichiarare, sotto la loro responsabilità, con riserva di successiva documentazione, che non sono incorsi in alcune delle cause ostative di cui all'art. 13 della Legge n. 584/1977, la cifra degli affari trattati negli ultimi 3 anni e che negli ultimi cinque anni hanno eseguito a regola d'arte e con buon esito lavori di qualità ed importanza assimilabili a quelli da aggiudicare, dei quali lavori forniscono elenco precisa la natura, l'ubicazione e gli Enti Committenti. La cifra degli affari trattati nell'ultimo triennio globalmente dalle imprese raggruppate deve essere almeno pari ad un terzo dell'importo dei lavori da aggiudicare. Per le ditte aventi sede all'estero la documentazione richiesta dovrà essere prodotta in relazione alle norme vigenti nei singoli Stati. Tutti gli atti devono essere prodotti in carta legale. Il presente bando di gara è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Economica Europea in data 24 aprile 1985. Venaria Reale, 24 aprile 1985.

IL SEGRETARIO dott. Roberto Costelli
IL PRESIDENTE ing. Mario Maggiorotto